

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d.lgs.105/2015)

## TOTALGAZ ITALIA

*Comune di Settimo Torinese  
Città Metropolitana di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>giugno 2007</b>	approvata nella riunione del 21/06/2007
-----------------	--------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev. 1	<b>dicembre 2015</b>	approvata con modifiche nella riunione del ...../ 12 /2015 aggiornamento ex art.21 d.lgs.105/2015

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>



\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*



*Prefettura di Torino  
Ufficio Territoriale del Governo*

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

**NOTA**

Il presente Piano di Emergenza Esterna, relativo allo stabilimento Totalgaz Italia di Settimo Torinese, è stato predisposto a cura dell'autorità pubblica competente per legge, con il contributo del Gruppo Tecnico di Lavoro allo scopo individuato.

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna allo stabilimento TOTALGAZ ITALIA sito nel comune di Settimo Torinese (TO), come previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che ha sostituito il d.lgs.334/1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti soggetti al citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e metropolitane competenti, dell'ARPA Piemonte e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

L'area di pianificazione è stata modificata rispetto alla prima edizione del Piano tenendo conto dell'approfondimento e delle variazioni delle ipotesi incidentali.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e agevolarne la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in "schede" nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del d.lgs. 105 del 26 giugno 2015 il piano "è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città

Metropolitana di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque al riesame almeno triennale del documento, come previsto dal d.lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni periodiche, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del d.lgs.105/2015. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	TORINO
Comune di Settimo Torinese	SETTIMO T.SE
Comune di Leinì	LEINI'
Comitato Tecnico Regionale del Piemonte (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco)	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa "118"	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	SETTIMO T.SE
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Società SADEM	GRUGLIASCO
Società ATIVA	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento TOTALGAZ ITALIA	SETTIMO T.SE
Società .....	SETTIMO T.SE
Società .....	SETTIMO T.SE
Società .....	SETTIMO T.SE

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Settimo Torinese è presente lo stabilimento della società TOTALGAZ ITALIA (ex Lampogas Piemontese), soggetto al d.lgs. 105/2015 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### Centro di Coordinamento operativo ( CCO )

E' ubicato nel Comune di Settimo Torinese, presso la sede operativa di protezione civile ubicata presso l'ex Villaggio CAV/TO-MI (Civil Protection Village) sito in **via Consolata 115** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti coinvolti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Settimo Torinese che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'Area Raduno Soccorsi presso **...(individuazione da comunicarsi da parte del Comune di Settimo Torinese)...**

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

### Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti responsabili: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Settimo Torinese, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale, come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Settimo Torinese e di Leinì*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Ente responsabile: Comune di Settimo Torinese – Polizia Municipale, Comune di Leinì – Polizia Municipale*
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: Prefetto di Torino*  
*Allestimento CCO: Comune di Settimo Torinese*
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: ARPA Piemonte*

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 23.000 mq e confina:

- o a nord con strada Leinì / Settimo
- o a sud con terreni agricoli
- o a est con Strada della Cebrosa
- o ad ovest con terreni agricoli.

Dista in linea d'aria:

dai seguenti centri abitati:

- centro di Settimo T.se, circa 2 km

dai seguenti ospedali:

- Ospedale di Settimo T.se, oltre 2 km

dalle seguenti strade di rilievo:

- **circa 180 m dall'autostrada TO-AO in direzione Ovest**
- circa 1100 m dall'autostrada TO-MI

dalle seguenti ferrovie:

- circa 2,5 km dalla stazione ferroviaria di Settimo T.se in direzione Sud.

Lo stabilimento è all'interno della superficie più esterna di delimitazione degli ostacoli dell'aeroporto di Caselle, distante circa 10 km in linea d'aria.

*Bersagli sensibili all'interno dei 500/1000 m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nel raggio di 500m dallo stabilimento ammonta a circa 50 persone.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-14 anni) n.4, b) anziani (oltre 65 anni) n.4, c) disabili nessuno.
- Nel raggio di 500 m (area a prevalente indirizzo industriale ed agricolo) non vi sono elementi territoriali vulnerabili, riferibili al D.M. 09/05/2001; i bersagli sensibili, come definiti dal D.M. 09/05/2001, nel raggio di 1000 m dallo stabilimento sono i seguenti
  - Chiesa parrocchiale ed oratorio ..... Via Cascina Nuova
  - Scuola materna ..... Via Volturno
  - Scuola media "ex Matteotti" ..... Via Cascina Nuova n.32
  - Scuola elementare "Elsa Morante" ..... Via Cascina Nuova n.32
  - Palazzetto dello Sport ..... Via San Benigno n.3
  - Campo di calcio (recintato) ..... Via Belmonte
  - Bocciodromo Borgo Nuovo ..... Via Volturno
  - Campo di calcio ..... Loc. Cascina Nuova
  - Campo sportivo comunale "R.Valla" ..... Via Cascina Nuova

*Tali dati, riferiti al Piano vigente, sono da aggiornarsi a cura dei Comuni di Settimo Torinese e Leini*

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.



*Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento TOTALGAZ ITALIA sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**Al.2**).

Sono presenti una linea ad alta tensione adiacente al muro di cinta dello stabilimento e un metanodotto a distanza di 200 m.

*Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici disponibili, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento di provenienza Nord Est.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nella zona non sono presenti aree protette né aree inondabili.

La zona è caratterizzata da una prevalenza di terreni adibiti a seminativi, prato o colture, con scarsa presenza di alberi d'alto fusto, quindi si può ritenere relativamente poco vulnerabile anche a conseguenze derivanti da un'onda d'urto in caso di esplosione.

Non vi sono corsi d'acqua di rilievo nell'intorno di 1000 m dallo stabilimento.

## Descrizione dell'attività industriale

### TOTALGAZ ITALIA (Allegato 3)

Sede legale: Viale dell'Industria 92 – 00144 ROMA

Sede stabilimento: Strada della Cebrosa 95 – 10036 SETTIMO TORINESE (TO)

Gestore:.....**Luigi VALENTE**

L'attività dello stabilimento consiste nel travaso e stoccaggio di GPL per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale installati presso la clientela.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

## Sostanze pericolose

Nello stabilimento è detenuta una sostanza infiammabile (GPL, gas di petrolio liquefatto) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del d.lgs. 105/2015. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
GPL	113,26	n.2 da 75, n.1 da 50, n.1 da 3, due depositi bombole

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nelle informazioni trasmesse nel 2015 ai fini della predisposizione del PEE alle autorità competenti.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{LC50}^1$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{IDLH}^2$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterna gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'Analisi dei rischi, sono stati accorpatisi in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

Nel PEE del giugno 2007 l'area da prendere in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza era costituita da una superficie circolare con centro sullo Stabilimento e di raggio 500 m.

Alla luce degli elementi forniti dal gestore, il gruppo di lavoro ha ritenuto adeguata un'area di pianificazione di 300 m centrata sul baricentro dello stabilimento.

<sup>1</sup> Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

<sup>2</sup> Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

---

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di pianificazione dell'intervento*), è quindi costituita da un'area circolare con centro sullo Stabilimento e di raggio 300 m, non rappresenta l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia.  
**(Attenzione)**
- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterna**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterna.

### Scenari stabilimento TOTALGAZ ITALIA

Gli eventi incidentali dedotti dai documenti presentati dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Rilascio GPL / Incendio o jet fire in zona pompe / perdita da linea
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio GPL / Incendio in area stoccaggio / travaso

La sostanza interessata è il GPL ed è indicata dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterna**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterna

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la sede operativa di protezione civile ubicata presso l’ex Villaggio CAV/TO-MI (Civil Protection Village) sito in **via Consolata 115**, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Settimo T.se, Servizio Emergenza Sanitaria
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interna dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio vocale diffuso da altoparlante aziendale e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Settimo Torinese e dal Comune di Leinì e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### Se sono fuori casa:

- in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- in altri casi cercano riparo nel locale chiuso più vicino.

### Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.

### Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento TOTALGAZ ITALIA (ex Lampogas) – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.



## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### Posti di blocco

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

N.	Descrizione blocco	Ente	Rappresentante	Firma
1	Strada della Cebrosa rotonda incrocio Via Brescia	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale
2	Strada della Cebrosa rotonda incrocio SP3 / Via Leinì	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale
3	Via Enrico De Nicola incrocio Via Giovanni Verga	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale
4	Via Reiserà incrocio con Via.....	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale
5	Via Settimo incrocio Via Cascina Borniola	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale
6	Transenna su Via Raspini incrocio Via Giovanni Verga	[da stabilirsi nella riunione di approvazione]		Firmato in originale





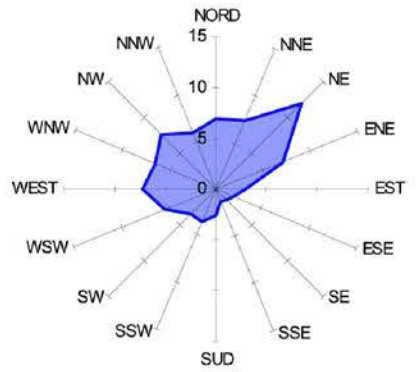
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

### Carta di pianificazione dell'intervento Piano di Emergenza Esterna stabilimento TOTALGAZ Comune di Settimo Torinese

-  stabilimento TOTALGAZ
-  limiti comunali
-  ferrovia
-  autostrade
-  statali
-  strade provinciali
-  superstrade
-  strade comunali
-  posti di blocco
-  transenna
-  area di pianificazione intervento

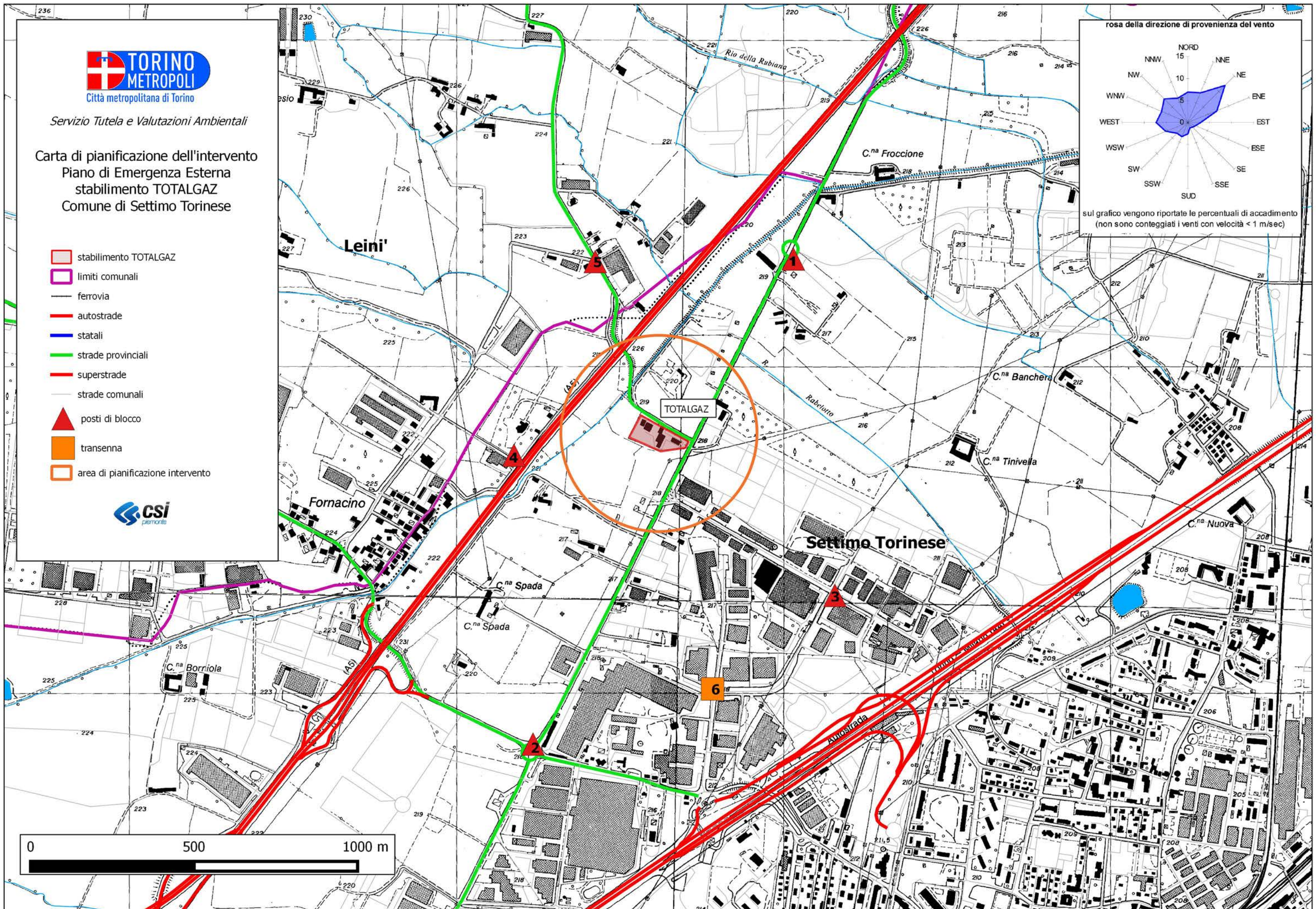


rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento  
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

0 500 1000 m





## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

## ALLEGATO 2

### *Vulnerabilità territoriali ed ambientali*

- *Bersagli sensibili su dati tratti dall'elaborato RIR del Comune di Settimo Torinese e su dati forniti dal Comune di Leini*

*Cartografia  
Elenco*

- *Comune di Settimo Torinese / Comune di Leini:  
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*

- *Elementi ambientali vulnerabili e reti tecnologiche e di trasporto pubblico locale a cura della Città Metropolitana di Torino*

**Comune di Settimo T.se: Elementi territoriali vulnerabili**

***Numero Residenti nel raggio di 500 m. dallo stabilimento TOTALGAZ ITALIA***

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (&lt; 14 anni)</i>	<i>Anziani (&gt; 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Cebrosa	29	2	4	0
Via De Nicola	2	-	-	0
Via Fonfona	13	2	-	0
Via Reiserà	4	-	-	0
Via Vittime delle Foibe	1	-	-	0
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>

***Dati riferiti al Piano vigente, da aggiornarsi a cura del Comune di Settimo Torinese***

**Attività produttive nel raggio di 500 m. dallo stabilimento TOTALGAZ ITALIA**

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
ITI TRANS	Via Cebrosa n.91	Trasporto conto terzi	011-8013311	11
L.C.C. S.n.c	Via Cebrosa n.93	Uffici Privati	011-8971909	n.d.
Legatoria G.M.D.	Via Cebrosa n.93	Attività Artigianali	011-8977572	n.d.
DISTRIVIDEO S.r.l.	Via Cebrosa n.98		011-8000333	n.d.
CASAVECCHIA	Via Cebrosa n.104/02	Meccanica di Precisione	011-8015066	14
ITALPLEX	Via Cebrosa n.104		011-8005292	n.d.
RESCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.104/C	Commercio poliuretani	011-8979737	9
CENTRO PNEUMATICI SETTIMESE S.r.l.	Via Cebrosa n.106		011-8977550	n.d.
INTERCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.114	Trattamento in proprio ed in conto terzi di rifiuti industriali	011-8977568	n.d.
MOTER S.r.l.	Via Cebrosa n.116	Magazzino macchine movimento terra	011-8006570	5
MICROTEC	Via Cebrosa n.118			n.d.
PITTATORE Group S.R.L.	Via Cebrosa n.118	Costruzione alberi di distribuzione, valvole e altri componenti di motori	011-8005152	16
B.M. S.a.s.	Via Cebrosa n.152	Autotrasporti di cose per conto terzi	011-8950713	n.d.
VEBA Arredamenti S.n.c.	Via Cebrosa n.155		011-8977629	n.d.
ACES	Via Cebrosa n.176			n.d.
TECNOSPARK	Via Cebrosa n.104/3		011-8977602	n.d.
GIOS S.n.c.	Via Cebrosa n.104/4		011-8977658	n.d.
COLLI S.a.s.	Via Cebrosa n.104/B		011-8977687	16
BALCOM S.r.l.	Via Cebrosa n.108/B	Commercio e produzione nastri trasf. termico	011-8005406	13
CO.VI. S.n.c.	Via Cebrosa n.110/A	Officina metalmeccanica per lavorazione acciai, costruzione	011-8303326	20
MSE-SOLEX Italia	Via Cebrosa n.110/B	Ufficio rappresentanza	011-8975143	1
TEC-EUROPE S.r.l.	Via Cebrosa n.110/B	Progettazione	011-8977533	2
TEC-EUROPE S.r.l.	Via De Nicola n.3	Attività di progettazione, costruzione ed installazione di apparecchiature	011-8977533	n.d.
O.S.A. S.p.A.	Via De Nicola n.8	Officina stampaggio attrezzature metalmeccanica	011-8007338	24

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
CHEM-LINK S.r.l.	Via De Nicola n.11		011-8977566	n.d.
AMETA S.r.l.	Via De Nicola n.12		011-8977646	n.d.
GHIGO Autoservizi	Via De Nicola n.16	Autonoleggio	011-8977502	5
SERIKA S.r.l.	Via De Nicola n.21		011-800553	n.d.
SAMPEF S.r.l.	Via De Nicola n.25	Trasformazione e lavorazione industriale in tutte le fasi del processo	011-8007479	n.d.
STARFLEX S.r.l.	Via De Nicola n.25	Produzione, commercio all'ingrosso e/o al minuto	011-8977653	n.d.
VICTORY Doors S.r.l.	Via De Nicola n.62	Produzione, progettazione e assemblaggio porte	011-8006522	n.d.
GI.VI. S.a.s.	Via De Nicola n.1/bis		011-8006521	n.d.
A.Z. Elettronica S.r.l.	Via De Nicola n.1/ter	Sistemi di collaudo elettromeccanica	011-8977654	8
ALLEGRETTI	Via De Nicola n.12-14		011-8977685	n.d.
DELLA FERRERA S.r.l.	Via De Nicola n.3 BIS	Industria meccanica	011-8005169	n.d.
AIRCOMP S.r.l.	Via De Nicola n.3/C	Costruzione, diretta ed indiretta, progettazione	011-8005439	n.d.
SICCA	Via De Nicola n.3BIS			n.d.
CPS S.r.l.	Via Nenni n.17	Servizi	848-800803	84
PANEPLAST S.r.l.	Via Nenni n.21/A	Pannelli e strutture metalliche e plastiche	011-8977597	13
CHRONO EXPRESS	Via Nenni n.23			n.d.
SIL MOTOR	Via Nenni n.31			n.d.
C.I.A. FLUID S.r.l.	Via Nenni n.33	costruzione, installazione manutenzione riparazione	011-8975077	n.d.
O.C.M.I. S.n.c.	Via Nenni n.35	Officina Meccanica	011-8006937	n.d.
OCMI	Via Nenni n.35			n.d.
F.T. FAMAT S.a.s.	Via Nenni n.37	Servizi tecnici, commerciali, contabili	011-8001159	n.d.
NEW ENERGY STM	Via Nenni n.37			n.d.
INOX PLASMA S.r.l.	Via Nenni n.43	Lavorazione, commercializzazione e vendita prodotti in acciaio	011-800311	n.d.
TITANIA S.r.l.	Via Nenni n.45	Art. promozionali	011-8968556	2
FMS - Facility Management Service Italia S.r.l.	Via Nenni n.47	Società di servizi	011-8968599	7
SERIST S.p.A.	Via Nenni n.47			n.d.

Prefettura di Torino - Protezione Civile      Rev.1/0  
Piano di Emergenza Esterna stabilimento TOTALGAZ ITALIA – Settimo T.se

DYNA SLIDE	Via Nenni n.49			n.d.
<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
MAXIA S.r.l.	Via Nenni n.51	Costruzione macchinari	011-8957125	7
BBS	Via Nenni n.53			n.d.
SIMEC S.R.L.	Via Nenni n.55		011-8005069	n.d.
DUEGI S.n.c.	Via Nenni n.57	Lavorazione tecnica industriale	011-8977556	n.d.
MAZZA Riccardo	Via Nenni n.59			n.d.
IPSE S.r.l.	Via Nenni n.67	Insonorizzazione acustica	011-8022911	26
TECHNOVA S.c.a.r.l.	Via Nenni n.71	Stampaggio poliuretano	011-8975944	14
PROMEK S.r.l.	Via Nenni n.77	Costruzione di attrezzature e lavorazioni meccaniche	011-8005068	n.d.
HK AUTOTEILE Italia S.r.l.	Via Nenni n.79/G	Commercio ingrosso cuscinetti	011-8006552	6
RIMAR	Via Nenni n.79			n.d.
SPANSET Italia S.r.l.	Via Nenni n.13/A		011-8169744	n.d.
COMSET S.p.A.	Via Nenni n.15/A	Industria plastica. prod. commercio articoli per la casa	011-8002435 011-8002219	60
MA.AT.Rappresentanze	Via Nenni n.21/a B?	RSU magazzini e depositi	011-8000051	n.d.
ELETTROMONTAGGI S.r.l.	Via Nenni n.73, 75		011-8977643	n.d.
M.EN.T.	Via Nenni n.79/A			n.d.
ADVANCED DISTRIBUTION S.p.A.	Via Nenni n.79/B	Commercio ingrosso articoli sportivi	011-8005901	11
SCIENTYMED S.p.A.	Via Nenni n.79/E	Commercio ingrosso materiale bio-medicale	011-8001150	4
BIEFFE S.a.s.	Via Nenni n.79/F		011-8011024	5
PROGETTO AMBIENTE S.n.c.	Via Nenni n.79/H	Ritiro rifiuti solidi speciali	011-8005948	10
Coop. CAF	Via Nenni n.81 C			n.d.
ASSCAR S.r.l.	Via Nenni n.81/A-B	Riparazione carrelli elevatori	011-8975032	16
SAIT Abrasivi S.p.A.	Via Raspini n.21	Magazzino prodotti abrasivi	011-8004466	21
CET	Via Raspini n.26		011-8971022	n.d.
PRIMAFASE S.r.l.	Via Raspini n.24-26-28	lavorazione di profilati e laminati	011-8014701	39
FARMACA International S.p.A.	Via Reiseria n.74/bis	Prodotti tricologici	011-8015801	36
GABBIANO BLU	Via Vittime Foibe n.10			n.d.
<b>Totale</b>				<b>514</b>

*Dati riferiti al Piano vigente, da aggiornarsi a cura del Comune di Settimo Torinese*



**Comune di Leinì: Elementi territoriali vulnerabili**

***Numero Residenti nel raggio di 500 m. dallo stabilimento TOTALGAZ ITALIA***

Non risultano residenti in base alle indicazioni del Comune di Leinì.  
E' presente un'abitazione in Via Settimo 343 ma i proprietari non vi risiedono.

***Dati riferiti al Piano vigente, da aggiornarsi a cura del Comune di Leinì***

***Attività produttive nel raggio di 500 m. dallo stabilimento TOTALGAZ ITALIA***

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
ALI	Via Piave n.____			
NOVELLI	Via Piave n.____			
SITEK	Via Piave n.80	Taglio Commercio Lamiere Ferro	011-9910381	9
AUTOSELLERIA RAMPINI	Via Settimo n.341			
			<b>Totale</b>	<b>9</b>

***Dati riferiti al Piano vigente, da aggiornarsi a cura del Comune di Leinì***

### **Elementi ambientali vulnerabili**

*Si vedano le cartografie in calce a questo Allegato 2.*

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla **Sezione 2** e **Allegato 1**), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 500 m e centro sullo stabilimento Totalgaz Italia.





Carta delle reti tecnologiche e trasporti  
Piano di Emergenza Esterno  
stabilimento TOTALGAZ  
Comune di Settimo Torinese


- elettrodotti
- 132 kv
- 220 kv
- metanodotti
- trasporti
- Limiti comunali






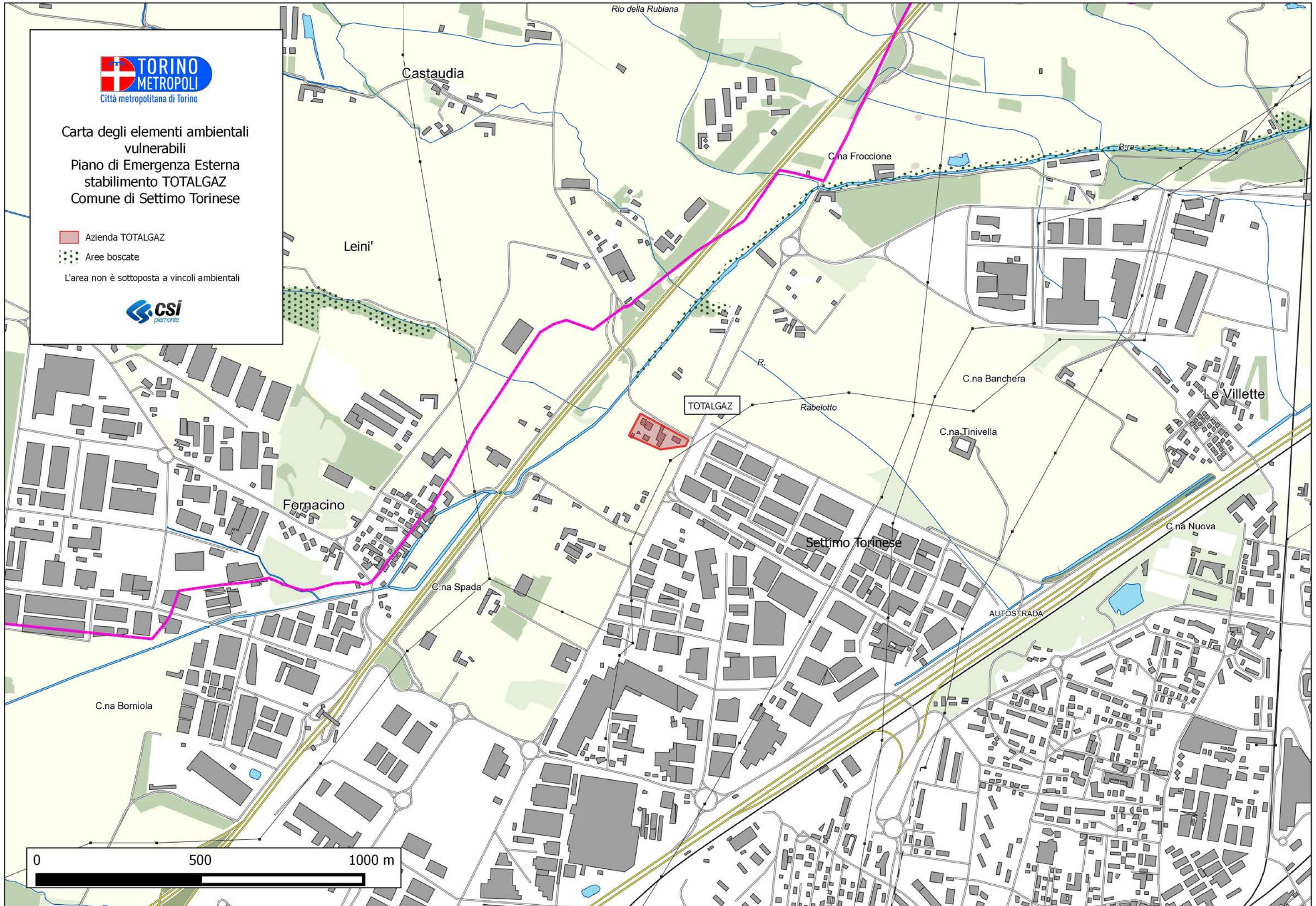


Carta degli elementi ambientali vulnerabili  
Piano di Emergenza Esterna  
stabilimento TOTALGAZ  
Comune di Settimo Torinese

 Azienda TOTALGAZ

 Aree boscate

L'area non è sottoposta a vincoli ambientali





Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
(art. 21 d. lgs. 105/2015)

**ALLEGATO 3**

*Stabilimento TOTALGAZ ITALIA*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

## *Schede di sicurezza sostanze pericolose*

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

#### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)
Sinonimi	IDROCARBURI C3-4
Numero CAS	n.a (miscela)
Numero CE	n.a (miscela)
Numero indice	n.a. (miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (miscela)

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: carburante per motori, combustibile per usi civili ed industriali, propellente per aerosol.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- Uso industriale (G26): distribuzione della sostanza (GEST1A\_I), formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2\_I), utilizzo come carburante/combustibile (GEST12\_I), fluidi funzionali (GEST13\_I), produzione di polimeri (GEST20\_I), lavorazione di polimeri (GEST23\_I), formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2\_I), agenti espandenti (GEST9\_I),
- Uso professionale (G27): utilizzo come carburante/combustibile (GEST12\_I), fluidi funzionali (GEST13\_I), lavorazione di polimeri (GEST23\_I)
- Consumatore (G28): utilizzo come carburante/combustibile (GEST12\_I)

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Vedi elenco degli usi pertinenti allegato.

Poiché il GPL non è una sostanza classificata pericolosa per la salute e per l'ambiente non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione.

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	Totalgaz Italia S.r.l.
Indirizzo	Viale dell'Industria, 92
Città / Nazione	00144 - Roma - ITALIA
Telefono	+39.06.61.102.220
E-mail Tecnico competente	<a href="mailto:totalgazitalia@pec.it">totalgazitalia@pec.it</a>

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveleni del Policlinico A. Gemelli (Roma):	+39 06 3054343 (24 ore)
Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano):	+39 02 66101029 (24 ore)

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- Pericoli fisico-chimici: La miscela è estremamente infiammabile.
- Pericoli per la salute: Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.
- Pericoli per l'ambiente: Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

##### *Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)*

Flam. Gas 1; H220  
Liquefied Gas: H280

##### *Classificazione Direttiva 67/548/CEE*

F+; R12

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

#### 2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

##### **Indicazioni di pericolo:**

- H220: Gas altamente infiammabile  
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

##### **Consigli di prudenza:**

*Consigli di carattere generale:*

- P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

*Prevenzione:*



## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

P210. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare

*Reazione:*

P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

*Conservazione:*

P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

**Altre informazioni:** note H, K, U in sezione 16.

### 2.3 Altri pericoli

Gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperatura e pressione (647). In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. In caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, e il rapido raffreddamento delle superfici a contatto può causare ustioni da freddo. Il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione degli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'accumulo di vapori in ambienti confinati può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione anche a distanza in alcune circostanze.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

## 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

n.a.

### 3.2 Miscela

**Miscela contenente i seguenti componenti**

#### 1) Sostanza UVCB (PrC3), ("Idrocarburi C3-C4")

CAS 68476-40-4 EINECS 270-681-9 n° INDICE 649-199-00-1, n° Registrazione: 01-2119486557-22-XXXX

Concentrazione: < 100% in peso.

#### **Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flam. Gas 1; H220

Liquefied Gas; H280

#### **Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F+; R12

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Questa sostanza UVCB contiene 1,3 butadiene < 0,1% in peso, H<sub>2</sub>S (idrogeno solforato) < 0,1% in peso e CO (monossido di carbonio) < 0,3% in peso.

### 2) Odorizzante gas combustibile (UNI 7133)

## 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti (814), rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). In caso di irritazioni, vista offuscata, o gonfiori persistenti consultare un medico specialista(721). In caso di ustioni da freddo da GPL (gas di petrolio liquefatto) che coinvolgono gli occhi, predisporre il ricovero immediato della vittima (735).

Contatto cutaneo: Prodotto liquido: lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono (817). Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo (648). In presenza di sintomi di congelamento, quali sbiancamento o rossore della pelle o sensazione di bruciore o formicolio, non sfregare, massaggiare o comprimere la parte lesa (725). Consultare un medico specialista o trasferire la vittima in ospedale (819).

Ingestione/aspirazione: Prodotto liquido: non considerato come una probabile fonte di esposizione. Possono verificarsi sintomi da congelamento sulle labbra e sulla bocca in caso di contatto con il prodotto in forma liquida (791).

Inalazione: Prodotto gassoso: Allontanare i pazienti contaminati dall'area di pericolo (784). Se la vittima è incosciente, mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se possibile, o praticare una ventilazione assistita (714). Consultare un medico nel caso in cui la difficoltà respiratoria persista (794). In caso di arresto cardiaco (nessuna pulsazione), effettuare la rianimazione cardiopolmonare (753).

### 4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni da freddo (648).

La mancanza di ossigeno legata all'esposizione a elevate concentrazioni può causare asfissia (695).

### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (823). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Mezzi di estinzione

Anidride carbonica (852). Polvere chimica secca (856).

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855).

## **SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### **5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio) (867).

### **5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita (1004). Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore (944).

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864). In caso di fughe di prodotto tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9 % vol (rif. propano).

## **6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**

### **6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza (968). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla (1052). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949). I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951). Il GPL (gas di petrolio liquefatto) è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente (776).

Sversamenti in acqua o in mare: lo sversamento di prodotto liquido nell'acqua risulterà presumibilmente in una rapida e completa evaporazione (1000). Isolare l'area e prevenire il rischio di incendio/esplosione per i natanti e altre strutture, tenendo in considerazione la direzione e la velocità del vento, fino alla completa dispersione del prodotto (967).

### **6.2 Precauzioni ambientali**

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

### **6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione. Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

### **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale" (1086).

## **7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### 7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria (1120). Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate (1079). Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087). Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente (1151). Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Evitare il contatto con pelle e occhi (1041). Non respirare i vapori (1070). Evitare il contatto con il prodotto (1045). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146). Il contatto con liquidi, contenitori e linee di distribuzione che hanno contenuto GPL (gas di petrolio liquefatto) deve essere evitato al fine di prevenire ustioni da freddo (1060).

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione" (1085). Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento (1111). Non rilasciare nell'ambiente (1046).

#### 7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Evitare il contatto con la pelle (1042). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1041). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156). Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061).

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054). Per le attività di manutenzione e conservazione, i serbatoi vuoti devono essere bonificati e riempiti con gas inerte (es. Azoto) (704). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità (1049). Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (252). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme aperte/superfici calde (1097).

Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nei contenitori originale o in contenitori adatti al tipo di prodotto (1099). I contenitori devono essere protetti dalla luce e custodite in un luogo ben ventilato (1099). I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

### 7.3 Usi finali specifici

Vedi sezione 1.2 per gli usi pertinenti.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

*Valori limite di esposizione*

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### Alcani C1-C4 (totale HC)

ACGIH 2010

TLV®-TWA: 1000 ppm

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

### DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non derivati in quanto la miscela non contiene componenti pericolosi per la salute.

### PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non derivati in quanto la miscela non contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

## 8.2 Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale

#### (a) Protezione per occhi/ volto:

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185).

#### (b) Protezione della pelle:

##### i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174).

##### ii) Altro

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

#### (c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori e gas organici). Una grande quantità di vapori di GPL (gas di petrolio liquefatto) possono creare una carenza di ossigeno nell'atmosfera. In questo caso, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (969)(EN 529)(1183).

#### (d) Pericoli termici:

n.a.

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011



### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi (DSU7).

### 8.3 Altro

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) <i>Aspetto:</i>	gas
b) <i>Odore:</i>	distintivo e sgradevole
c) <i>Soglia olfattiva:</i>	n.d.
d) <i>pH:</i>	n.a.
e) <i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i>	da -188 a -138 °C
f) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i>	da -162 a -0,5 °C
g) <i>Punto di infiammabilità:</i>	da -104 a -60 °C
h) <i>Tasso di evaporazione:</i>	n.a.
i) <i>Infiammabilità (solidi, gas):</i>	n.a.
j) <i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i>	LEL 1,8%; UEL 15 %
k) <i>Tensione di vapore:</i>	non necessario (colonna 2 dell'allegato XI del Regolamento REACH)
l) <i>Densità di vapore:</i>	n.d.
m) <i>Densità:</i>	423-589 kg/m <sup>3</sup> a 15 °C
n) <i>La solubilità/le solubilità:</i>	24,4-60,4 mg/l
o) <i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i>	1,09-2,8
p) <i>Temperatura di autoaccensione:</i>	287-537 °C
q) <i>Temperatura di decomposizione:</i>	n.a.
r) <i>Viscosità:</i>	non necessario (colonna 2 dell'allegato XI del Regolamento REACH)
s) <i>Proprietà esplosive:</i>	non necessario (colonna 2 dell'allegato VII del Regolamento REACH)
t) <i>Proprietà ossidanti:</i>	non necessario (colonna 2 dell'allegato VII del Regolamento REACH)

### 9.2 Altre informazioni

## **SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello internazionale e nazionale, riportati, per lo più, nelle specifiche tecniche del prodotto.

### **10. STABILITA' E REATTIVITA'**

#### **10.1 Reattività**

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

#### **10.2 Stabilità chimica**

Questa sostanze è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

#### **10.3 Possibilità di reazioni pericolose**

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio(612). Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva (609). La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo (616).

#### **10.4 Condizioni da evitare**

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133).

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

#### **10.5 Materiali incompatibili**

Forti ossidanti.

#### **10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi**

Il prodotto non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

### **11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

#### **11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione**

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. Dahl et al (1988) hanno studiato e comparato l'assorbimento di vari idrocarburi in fase gassosa nei ratti. Gli studi tossicocinetici riguardano gli alcheni, alchini, alcani a catena lineare ed alcani ramificati, idrocarburi ciclici ed aromatici. Si è concluso che l'assorbimento tende ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare così come le molecole non ramificate sono più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sono più facilmente assorbite rispetto alle paraffine. Gli alcani a catena corta C1-C4 che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, sono scarsamente assorbiti e, se assorbiti, vengono normalmente rapidamente espirati.

#### **11.2 Informazioni tossicologiche**

##### **a) Tossicità acuta:**

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

**Orale:** In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**Inalazione:** Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<b>Via Inalatoria</b>			
RATTO Inalazione	LC <sub>50</sub> (15 minuti): 800000 ppm (maschi/femmine) LC <sub>50</sub> (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F) LC <sub>50</sub> (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore del prodotto (non odorizzato) non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%). Una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie e ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Vedi risultato	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

**Cutanea:** In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

### b) Corrosione/irritazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

### c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

### d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

#### Sensibilizzazione respiratoria



## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto.

### Sensibilizzazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

### e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene e 1,3 butadiene in concentrazione <0,1 % in peso, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

### f) Cancerogenicità

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene e 1,3 butadiene in concentrazione <0,1 % in peso, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

### g) Tossicità per la riproduzione

#### Tossicità per la riproduzione

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 90-	spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.		
--	---	--	--

### Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m <sup>3</sup> aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo ) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m <sup>3</sup> aria	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

### h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni.

### i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

#### Orale:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

#### Cutanea:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

#### Inalazione:

Metano: non sono disponibili studi dose-risposta.

Propano: in uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici o clinici. A dosi di 12000 ppm, gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12000 ppm (equivalente a 21641 mg/m<sup>3</sup>).

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

**j) Pericolo di aspirazione:**

n.a.

**Altre informazioni**

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

**12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 del Regolamento REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

**12.1 Tossicità**

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
<b>Tossicità acquatica</b>		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC <sub>50</sub> (48h): 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC <sub>50</sub> (48h): 69,43 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR USEPA OPP (2008)
Alghe Breve termine	EC <sub>50</sub> (96h): 19,37 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR
Pesce Breve termine	LC <sub>50</sub> (96h): 147,54 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR EPA 2008
Pesce Breve termine	L <sub>50</sub> (96h): 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

**12.2 Persistenza e degradabilità**

## **SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### **Degradabilità abiotica**

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

### **Degradabilità biotica**

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

### **12.3 Potenziale di bioaccumulo**

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

### **12.4 Mobilità nel suolo**

*Assorbimento Koc*: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

### **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII del Regolamento REACH o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII Regolamento REACH, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

### **12.6 Altri effetti avversi**

Non presenti.

## **13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

### **13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Prodotto: non applicabile

Per lo smaltimento dei contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) Il codice riportato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

Il produttore del rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

## **14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

### **14.1 Numero ONU:**

1965

### **14.2 Nome di spedizione dell' ONU:**

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S. (come miscela A, A01, A02, A1, B1, B2, B, o C)

### 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):	Classe 2
Codice di classificazione:	2F
Numero di identificazione del pericolo:	23 (etichetta di pericolo 2.1)
Trasporto marittimo (IMDG):	Classe 2.1; EmS: F-E, S-U
Trasporto aereo (IATA):	Classe 2.1, Flamm gas (vietato il trasporto sui voli passeggeri)

### 14.4 Gruppi di imballaggio:

n.a.

### 14.5 Pericoli per l'ambiente:

La miscela non è pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG.

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

I colli non devono essere stivati nei veicoli. Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli (1063).

### 14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all' allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

### 14.8 Altro

Codice di restrizione Tunnel (ADR): B/D

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

*Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

*Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* nessun componente soggetto a Restrizione ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII), Appendice 2.

*Altre normative EU e recepimenti nazionali:*

Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### Elenco delle frasi R e delle indicazioni di pericolo pertinenti

*Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.*

## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### Fraasi R

R12: Estremamente Infiammabile

### Indicazioni di pericolo H

H220: Gas altamente infiammabile

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

### Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti alla miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione.

### Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva mediana
IC <sub>50</sub>	=	Concentrazione di inibizione, 50%
LC <sub>50</sub>	=	Concentrazione letale, 50%
LD <sub>50</sub>	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile

nota H = La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il

## **SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate. L'etichetta finale deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 17 e della sezione 1.2 dell'allegato I.

nota K = La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3 butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % in peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza P102, P210, P403.

nota U = Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati "Gas sotto pressione" in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

*Data compilazione 01/09/2011*

*Revisione n. 0.1 del 01/09/2011*

*Modifiche rispetto alla revisione precedente: cambio dell'indirizzo della società.*

*Conforme a quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento UE 453/2010.*

## **SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

### **ALLEGATO**

#### **ELENCO USI PERTINENTI**

**Relativi al componente GPL**



## SCHEDA DI SICUREZZA – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.1 del 01/09/2011

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso (SU)	Categoria dei prodotti chimici (PC)	Categoria dei processi (PROC)	Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC)
Distribuzione della sostanza	Industriale	3, 8, 9	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	Industriale	3, 10	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15	2
Agenti espandenti: Industriale	Industriale	3	n.a.	1, 2, 3, 8b, 9, 12	4
Utilizzo come combustibile: Industriale	Industriale	3	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	7
Utilizzo come combustibile: Professionale	Professionale	22	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a, 9b
Fluidi funzionali: Consumatore	Consumatore	21	13	n.a.	n.a.
Fluidi funzionali: Industriale	Industriale	3	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9	7
Fluidi funzionali: Professionale	Professionale	22	n.a.	1, 2, 3, 8a, 9, 20	9a, 9b
Produzione di polimeri: Industriale	Industriale	3, 8, 9	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 14, 21	6a, 6c
Lavorazione di polimeri: Industriale	Industriale	3, 10	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 13, 14, 21	4
Lavorazione di polimeri: Professionale	Professionale	22	n.a.	1, 2, 6, 8a, 8b, 14, 21	8a, 8d

Poiché il GPL non è una sostanza classificata pericolosa per la salute e per l'ambiente non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione.

Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
(art. 21 d. lgs. 105/2015)

**ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici e fax*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.*

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0  
Piano di Emergenza Esterna stabilimento Totalgaz - Settimo

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
GES	<b>TOTALGAZ ITALIA</b> Gestore:					VVF, SET, LIM
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>					REG, CM
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	<b>-115</b>	24h			UTG, 112, 113, 118
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore EMISSIONI E RISCHI AMBIENTALI					
CM	<b>CITTA' METROPOLITANA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI					
SET	<b>COMUNE di SETTIMO TORINESE</b> Sindaco:					LEI
CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO</b>					

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0  
 Piano di Emergenza Esterna stabilimento Totalgaz - Settimo

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	<b>OPERATIVO</b>					
LEI	<b>COMUNE di LEINI'</b> Sindaco:					
ARP	<b>ARPA</b> DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	<b>ASL TO4</b>  Reperibile SIAN, SISP, SPRESAL, Servizi Veterinari Area A-B-C (Centralino Chivasso)  Segreteria SIAN  Segreteria SISP  Segreteria SPRESAL  Segreteria Servizi Veterinari Area A Segreteria Servizi Veterinari Area B Segreteria Servizi Veterinari Area C					
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b>	<b>-118</b>	24h			ARP, ASL

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0  
Piano di Emergenza Esterna stabilimento Totalgaz - Settimo

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
	Gestione Centrale Operativa					
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino  NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa Tenente Colonnello	<b>-112</b>	24h			
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	<b>-113</b>	24h			PSS, ATV, GTT, SAD
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino Sala radio COA-COC Capi turno Comandante					
ATV	<b>ATIVA</b>					
GTT	<b>G.T.T. S.p.A.</b> <b>Divisione TPL</b> Centrale Operativa SIS:					
SAD	<b>SADEM</b>					
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:					



Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0  
 Piano di Emergenza Esterna stabilimento Totalgaz - Settimo

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	Sala Operativa Comp. H24  Responsabile S.O.:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h) <i>num. emergenza dedicato ai Comuni</i>					
LIM	<b>Attività limitrofe</b>					

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

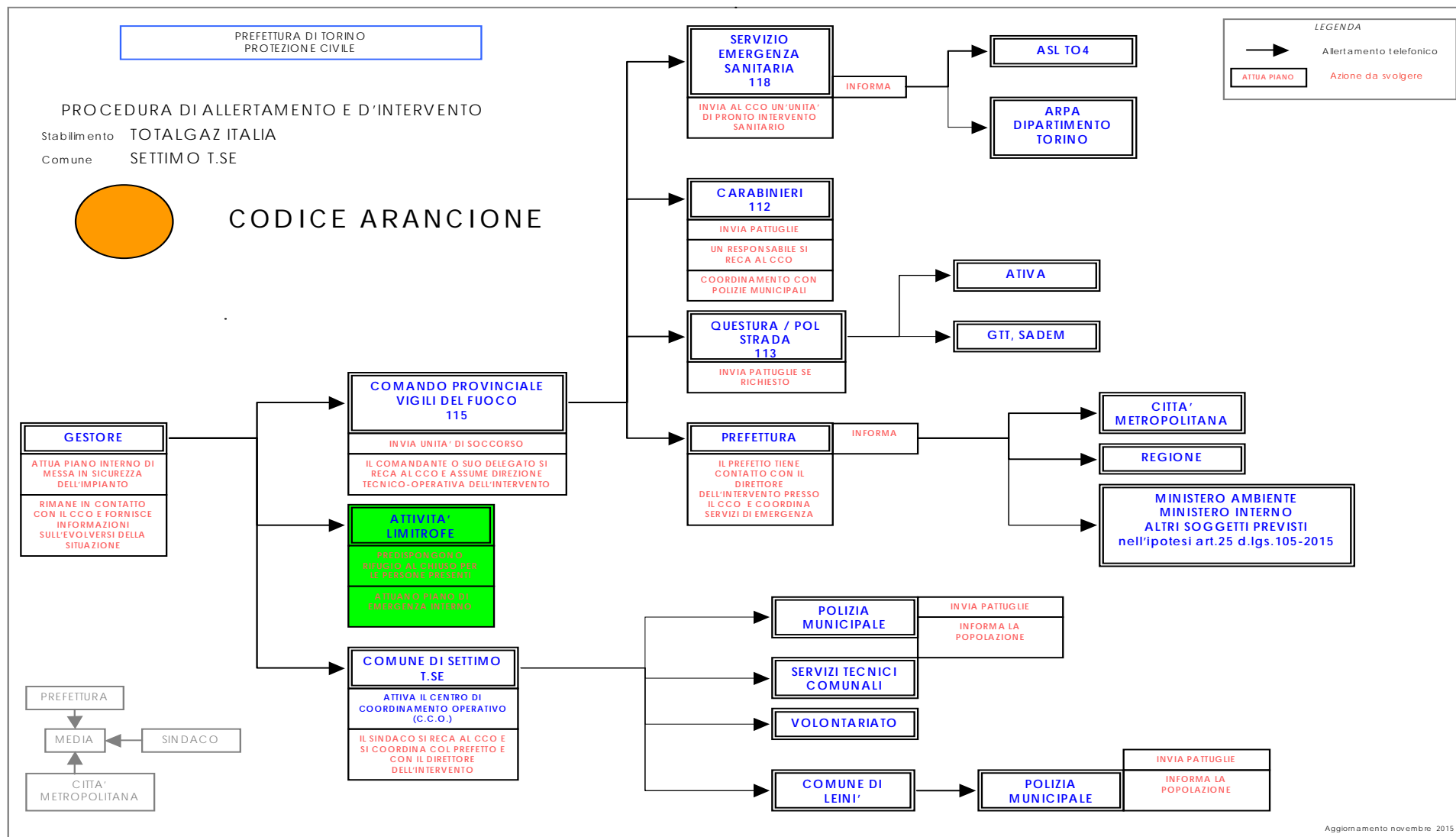
## **ALLEGATO 6**

*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
 Piano di Emergenza Esterna stabilimento TOTALGAZ ITALIA – Settimo T.se

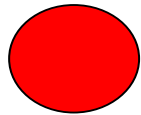
Rev. 1/0



PREFETTURA DI TORINO  
PROTEZIONE CIVILE

### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Stabilimento TOTALGAZ ITALIA  
Comune SETTIMO T.SE

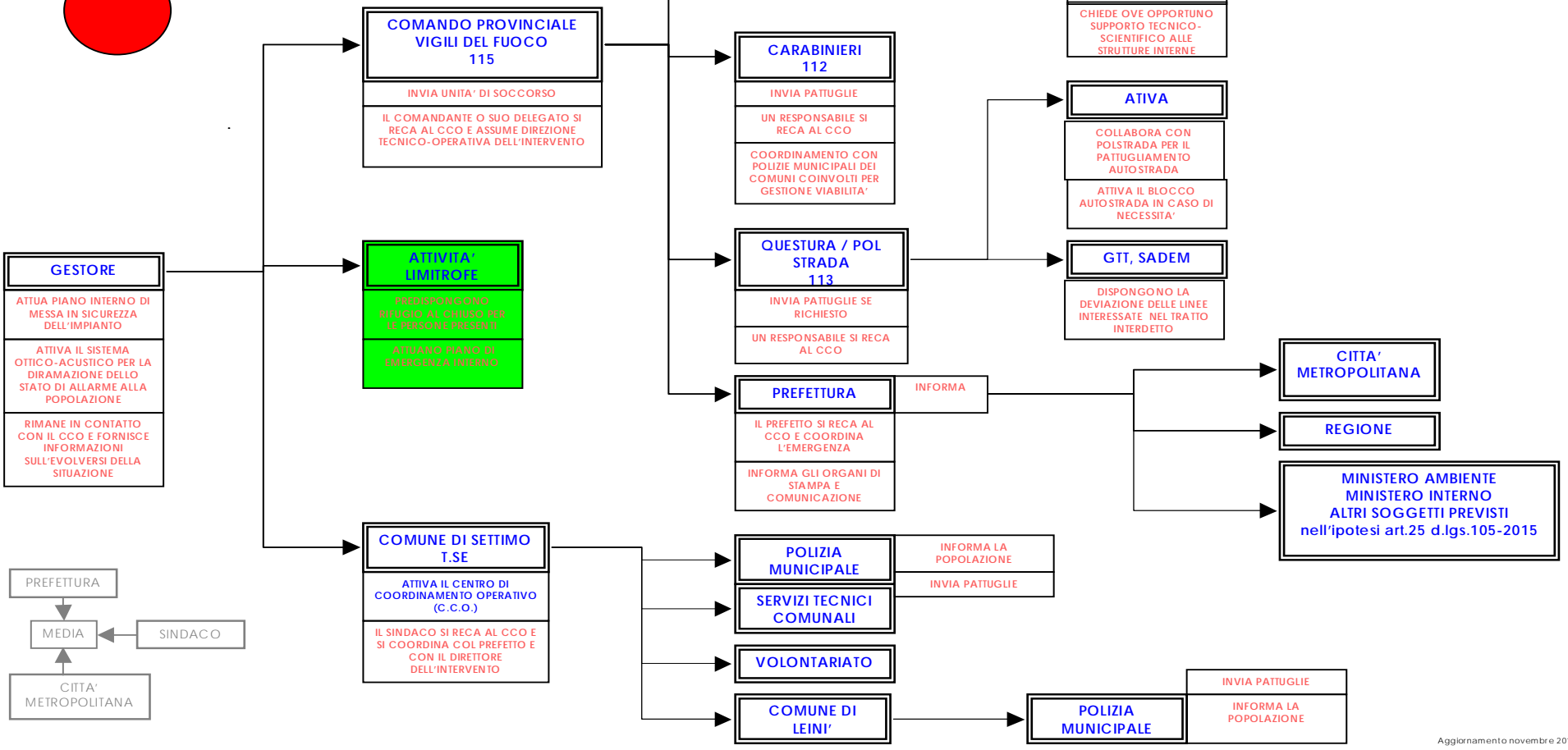


## CODICE ROSSO

**LEGENDA**

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere





Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO4		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Settimo Torinese		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	Settimo T.se Leinì		Viabilità dell'area di pianificazione dell'intervento
Assistenza popolazione	Comune Settimo Torinese		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Leinì		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Settimo Torinese		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione